



**Autore:** Anna Franza, Vincenzo Lusa

**Titolo:** *Il caso Roso: da uno studio forense la rivelazione del terzo sesso: problematiche legali, antropologiche, criminologiche sul sex&gender*

**Editore:** Alpes Italia

**Anno:** 2016

Il volume, frutto di oltre due anni di ricerche storiche e archivistiche, porta alla luce il “caso Roso”, esaminando in modo scientifico il complesso ambito della sfera sessuale e la scoperta di un terzo sesso umano. A tale proposito, sono state affrontate le tematiche psicobiologiche, proprie della sessualità umana, nonché le delicate questioni connesse allo studio del *sex and gender* e la ricaduta che quest’ultima problematica assume oggi in campo sociale e legislativo.

Il testo è suddiviso in tre macroaree: la prima è dedicata alla valutazione dei concetti scientifici, antropologici e sociologici connessi al *sex and gender*, la seconda affronta la scoperta del caso Roso e la metodologia scientifica utilizzata nell’identificare la nuova morfologia sessuale. Conclude il volume la terza area, che presenta l’argomento dal punto di vista strettamente giuridico e giurisprudenziale. La figura di Maria Rosa appare oggi come una persona del passato, ma con un messaggio attuale che rimette in discussione il concetto stesso di genere. Maria Rosa Fantini, vissuta nella seconda metà del ’700, filatrice di San Giusto ad Agna, nei dintorni di Firenze, si sposa con Dionisio, ma dopo poco tempo quest’ultimo chiede la separazione, e lei sopraffatta dalle angherie del marito e dal continuo chiacchierare dei vicini decide di trasferirsi a Firenze. Qui non viene accolta, si ritrova isolata e senza quelle reti di sostegno tipiche delle comunità rurali, ed è esposta al giudizio di nuovi canoni sociali. Ricoverata nel reparto maschile di Santa Maria Nuova e ribattezzata arbitrariamente dai medici al maschile, sul punto di morte dichiarò: «Il mio nome è Rosa, sono stata e sono una donna e sono sorpresa di come questi signori vogliono che io muoia qui, tra gli uomini».

La scoperta “caso Roso” è la chiave di lettura che permette di affrontare la propria identità sessuale e la percezione dell’altro, non è soltanto un caso processuale o una scoperta scientifica, ma al contrario rappresenta una vita vissuta, con un nome, un cognome, sensazioni, emozioni e angosce.